



Ministero della cultura

SEGRETERIATO REGIONALE
COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”*, e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

VISTA la nota prot. n. 3146 del 7 febbraio 2022, integrata con nota del 4 maggio 2023 pervenuta in data 4 maggio 2023, con la quale Veneto Agricoltura ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PALAZZINA UFFICI PRESSO ISTITUTO PER LA QUALITÀ E LE TECNOLOGIE AGROALIMENTARI DI THIENE
provincia di	VICENZA
comune di	THIENE
proprietà	VENETO AGRICOLTURA DI LEGNARO (PADOVA)
sito in	VIA SAN GAETANO 74
distinto al C.F.	foglio 5, particella 204, subb. 20, 23, 28 parte – 29 parte – 33 parte e 34 parte;
e al C.T.	foglio 5, particella 204 parte;
confinante con	foglio 5 (C.T.), particella 204 rimanente parte; via San Gaetano;

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espressa con nota prot. n. 16598 del 26 maggio 2023;



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: sr-ven@pec.cultura.gov.it PEO: sr-ven@cultura.gov.it

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PALAZZINA UFFICI PRESSO ISTITUTO PER LA QUALITÀ E LE TECNOLOGIE AGROALIMENTARI DI THIENE
provincia di	VICENZA
comune di	THIENE
proprietà	VENETO AGRICOLTURA DI LEGNARO (PADOVA)
sito in	VIA SAN GAETANO 74
distinto al C.F.	foglio 5, particella 204, subb. 20, 23, 28 parte, 29 parte, 33 parte e 34 parte;
e al C.T.	foglio 5, particella 204 parte;
confinante con	foglio 5 (C.T.), particella 204 rimanente parte; via San Gaetano;



presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 31 maggio 2023 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato PALAZZINA UFFICI PRESSO ISTITUTO PER LA QUALITÀ E LE TECNOLOGIE AGROALIMENTARI DI THIENE, sita nel comune di Thiene (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Il Presidente della Commissione Regionale
Dott.ssa Marta Mazza

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
Ca' Michiel dalle Colonne, Cannaregio 4314 – 3012 Venezia – Tel. 041 3420 111

PEC: sr-ven@pec.cultura.gov.it PEO: sr-ven@cultura.gov.it





MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

THIENE (Venezia)
PALAZZINA UFFICI PRESSO ISTITUTO PER LA QUALITÀ E LE TECNOLOGIE
AGROALIMENTARI DI THIENE

Ubicazione: via San Gaetano, 74

Catasto Fabbricati: foglio 5, part. 204, subb. 20, 23, 28 (parte), 29 (parte), 33 (parte), 34 (parte)
Catasto Terreni: foglio 5, part. 204 (parte)

Proprietà: Veneto Agricoltura

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Il complesso immobiliare che comprende la palazzina uffici intestato all'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario sorge nella prima periferia della città di Thiene, zona prossima al centro storico e caratterizzata da un contesto in cui sono presenti per lo più edifici pubblici o strutture riservate al settore terziario che ospitano servizi per la collettività e radi insediamenti residenziali. Il compendio si compone di numerose unità adibite ad uffici, magazzini e a laboratori scientifici e si articola intorno ad un ampio cortile e ad un esclusivo piazzale destinato a parcheggio.

La porzione in fregio a via San Gaetano, che risulta essere il nucleo originario del compendio è sorta nei primi decenni del XX secolo, più precisamente tra il 1920 ed il 1926 su un terreno donato dal comune di Thiene alla scuola casearia; all'epoca della costruzione i terreni erano estese porzioni agricole esterne al centro abitato, come testimoniato dalle mappe storiche recuperate all'Archivio di Stato di Vicenza. La cartografia storica ottocentesca e d'impianto evidenzia sul luogo estese consistenze agricole ed attesta la presenza dell'edificio solo più tardi, nelle rilevazioni estimative eseguite a partire nel secondo quarto del Novecento. Sconosciuta è la paternità progettuale, tuttavia il bene rivela, nel disegno e nell'assetto compositivo, accentuati richiami alla tradizione costruttiva locale nonché agli stilemi di ispirazione liberty che connotano le più importanti costruzioni del periodo.

A questa originaria costruzione si aggiunse, a partire dagli anni Settanta del Novecento e in più fasi costruttive fino al primo decennio del Duemila, un ulteriore ampliamento che ha modificato l'assetto planimetrico iniziale dell'Istituto, già Istituto Lattiero Caseario, trasformandolo in un ampio edificio a schema chiuso.

Il circoscritto ambito è composto da una palazzina centrale su disegno planimetrico rettangolare impostata su due livelli ed una parte interrata, affiancata lateralmente da due corpi in aggetto di registro inferiore, anch'essi a pianta pressochè rettangolare ad un solo livello, che rinfiancano la pregevole palazzina dell'Istituto. Entrambi i blocchi presentano una nomenclatura semplice ed esibiscono un impaginato prospettico definito da aperture con architrave ricurvo che poggiano su uno spesso bancale lapideo e risultano prive di finiture, ad eccezione della fascia modana a contrasto cromatico con la facciata che perimetra i due fabbricati all'imposta dello zoccolo.

Alle essenziali finiture e alla sobrietà formale dei padiglioni laterali si contrappone la pregevole architettura del corpo centrale: la facciata esibisce un vivace dinamismo compositivo e decorativo. Impostato su due livelli, il fronte è definito da una rigida simmetria forometrica che lascia spazio a partiture dipinte ri-

quadrate e a motivi plastici di significativo risalto. La porzione centrale è ingentilita da un ampio ingresso centinato, rialzato e tripartito, sottolineato da rilevati contorni lisci e colonnine di cesura con semplici basi e capitelli, strutturate su un alto zoccolo. In asse, al livello superiore, si aprono tre monofore con architrave sagomato trattenute da un balcone in muratura intonacata, sostenuto da quattro mensole lapidee modanate. Al piano terra le partiture dell'elevato sono in laterizio faccia a vista, caratterizzato da un accentuato cromatismo dove spiccano la plasticità dei contorni e delle cornici di finitura. L'eleganza formale della facciata manifesta una singolare ripresa delle linee rinascimentali intercalate all'uso degli ornati di ispirazione liberty che differenziano l'impaginato del primo piano. La traccia decorativa assume una piacevole nota ornamentale monocroma non solo nell'uso delle geometrie stilizzate comprese nei grandi riquadri, ma anche nei motivi naturalistici dei festoni che adornano la fascia sottostante le aperture del primo livello. Dalla documentazione fotografica storica si rileva che i decori sulla facciata sono stati realizzati successivamente alla conclusione dell'edificazione del corpo di fabbricato e quindi non sono stati realizzati in concomitanza alla costruzione dell'edificio. La composizione della facciata si conclude al sommo con un significativo sporto di gronda sorretto da un ritmo serrato di esili mensole lignee.

L'interno conserva spazi ampi e luminosi: i locali conservano l'assetto distributivo originario, legato al disegno strutturale del fabbricato, adattati nel corso del tempo alle specifiche funzionalità dell'istituto, adibiti ad ingresso e uffici separati da pareti mobili o dotati di controsoffitto, nonché rinnovati nell'impiantistica.

La struttura è realizzata in muratura portante continua e le tamponature interne sono in laterizio; la copertura è in legno con manto in coppi. Le pavimentazioni sono disomogenee: al piano terra in corrispondenza dell'ingresso, dell'accettazione e nel vano scala, la pavimentazione è costituita da piastrelle in clinker di forma esagonale di colore rosso e bianco, mentre lungo il corridoio la pavimentazione è in grés porcellanato di colore grigio; gli ambienti del primo piano sono prevalentemente in parquet, mentre la scala è in pietra tenera di Vicenza con parapetto in ferro. Le pareti interne sono intonacate al civile e tinteggiate. I serramenti esterni in alluminio e la porta di ingresso sono di recente inserimento.

Le porzioni poste al piano sotto strada e destinate ad archivi/magazzini sono meno rifinite, con intonaci a cemento e tinteggiatura lavabile.

L'immobile denominato “*Palazzina Uffici presso Istituto per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene*” situato nella prima periferia della città di Thiene e realizzato tra il 1920 ed il 1926, ad eccezione dall'ampliamento realizzato nell'ultimo quarto del Novecento escluso dalla presente verifica, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs 42/2004, in quanto testimonianza architettonica novecentesca finalizzata all'uso della collettività e luogo di ricerca nel settore alimentare. Il bene conserva, nella porzione segnalata, l'impronta dello schema compositivo originario ove emergono significativi rimandi stilistici prossimi al gusto Liberty di inizio secolo e diffusi nella tradizione costruttiva locale. Tra le componenti di facciata risaltano le superfici dipinte e i rilevati motivi plastici che incorniciano le aperture di entrambi i livelli.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. In riferimento all'immobile in questione, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze il sottosuolo non risulta di interesse archeologico.

Per il DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

dott.ssa Brunella Bruno

Il Funzionario storico dell'arte

Francesca Meneghetti

Il Funzionario architetto

Giovanna Battista

Il Funzionario archeologo

Paola Salzani

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



Per il DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
dr.ssa Brunella Bruno

Il Presidente della Commissione regionale
Dott.ssa Marta MAZZA

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82



Immobile dichiarato di interesse culturale ai sensi
dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004

204